

L'Africa romana

I luoghi e le forme dei mestieri
e della produzione nelle province africane

Atti del XVIII convegno di studio
Olbia, 11-14 dicembre 2008

A cura di
Marco Milanese, Paola Ruggeri,
Cinzia Vismara

Volume primo



Carocci editore



A.D. MDLXII

Collana del Dipartimento di Storia
dell'Università degli Studi di Sassari

Nuova serie fondata da Mario Da Passano, Attilio Mastino,
Antonello Mattone, Giuseppe Meloni

Pubblicazioni del Centro di Studi Interdisciplinari
sulle Province Romane
dell'Università degli Studi di Sassari

37*

In copertina: Il teatro di *Sabratba* (foto di Attilio Mastino).

1^a edizione, novembre 2010
© copyright 2010 by
Carocci editore S.p.A., Roma

Finito di stampare nel novembre 2010

ISSN 1828-3004
ISBN 978-88-430-5491-6

Riproduzione vietata ai sensi di legge
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)
Senza regolare autorizzazione,
è vietato riprodurre questo volume
anche parzialmente e con qualsiasi mezzo,
compresa la fotocopia,
anche per uso interno o didattico.

I lettori che desiderano
informazioni sui volumi
pubblicati dalla casa editrice
possono rivolgersi direttamente a:
Carocci editore
via Sardegna 50 - 00187 Roma
telefono 06 / 42818417 - fax 06 / 42747931

Visitateci sul nostro sito Internet:
<http://www.carocci.it>

Volume pubblicato con il contributo finanziario di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI,
PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE**



PROVINCIA DI SASSARI

Comitato scientifico

Aomar Akerraz, Angela Antona, Piero Bartoloni, Nacéra Benseddik, Paolo Bernardini, Azedine Beschouch, Antonietta Boninu, Giovanni Brizzi, Francesca Cenerini, Rubens D'Oriano, Emilio Galvagno, Elisabetta Garau, Julián González, Antonio Ibba, Mustapha Khanoussi, Giovanni Marginesu, Attilio Mastino, Marco Milanese, Alberto Moravetti, Giampiero Pianu, Marco Rendeli, Daniela Rovina, Paola Ruggeri, Sandro Schipani, Ahmed Siraj, Pier Giorgio Spanu, Alessandro Teatini, Cinzia Vismara, Raimondo Zucca

Coordinamento scientifico

Centro di Studi Interdisciplinari sulle Province Romane dell'Università
degli Studi di Sassari

Viale Umberto I 52 - 07100 Sassari
telefono 079 / 2065203 - fax 079 / 2065241
e-mail: africaro@uniss.it

Attilio Mastino

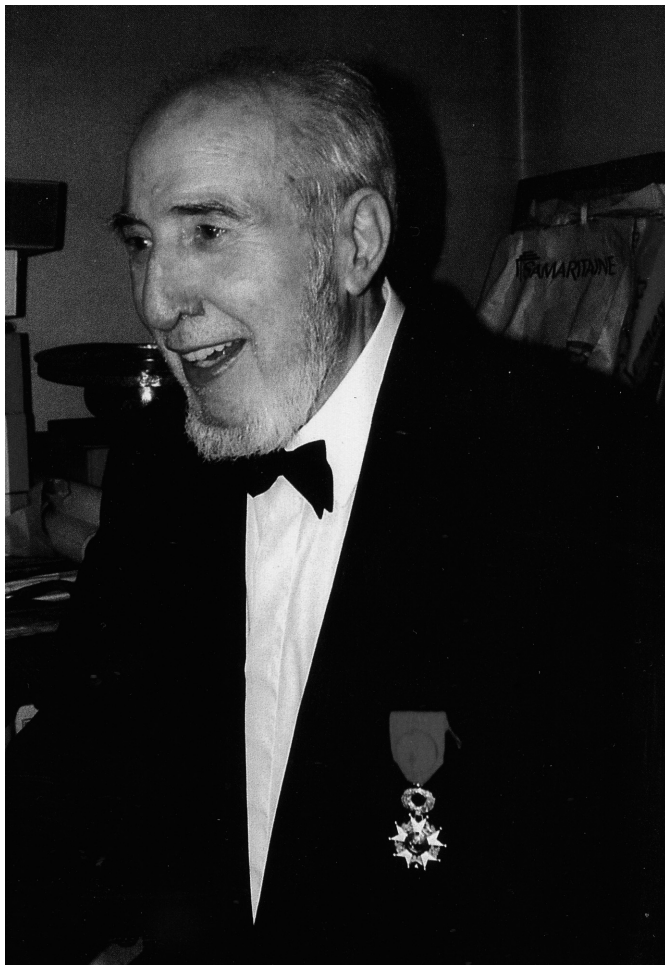
Ricordo di Pierre Salama

Cum destinassem operis habere terminum
in hoc ut aliis materiae satis
consilium tacito corde damnavi (meum).

Fabulae Phaedri, liber IV, *Prologus*

Ho conosciuto Pierre Salama ormai quasi trentacinque anni fa, in occasione del VI Congresso internacional de estudios clásicos svoltosi a Madrid nell'estate 1974, conclusosi con un lunghissimo viaggio di istruzione in Andalusia: allora, giovane borsista, avevo un poco approfittato della straordinaria amicizia che univa da tempo Salama (che tornava emozionato in Spagna, la terra di cui la sua famiglia era originaria) a Giovanna Sotgiu e a Lellia Cracco Ruggini e avevo gustato la conversazione brillante, la sincerità, la sottile ironia, le straordinarie capacità comunicative, l'attenzione per gli altri, ma soprattutto la profondissima conoscenza del mondo classico, gli interessi e le passioni africane che poi ci hanno coinvolto e incantato.

Ci sono state poi tante occasioni successive, al Convegno "Épigraphie et vie municipale" (Hammamet, 1985), ai congressi dell'AIIEGL come a Sofia nel 1987, al centenario de *L'Année Epigraphique* a Parigi nel 1988 (all'indomani del suo definitivo rientro dall'Algeria), alle sedute della Commission pour l'Afrique du Nord e dell'Académie des Inscriptions et des Belles-Lettres; soprattutto ai convegni de *L'Africa romana*, dei quali Salama è stato un fedelissimo sostenitore, con le numerose comunicazioni, a partire da quella del 1985 a Sassari per il III Convegno (su *L'apport des inscriptions routières à l'histoire politique de l'Afrique romaine*), fino a questa ultima edizione di Olbia, alla quale non è potuto esser presente, con un lavoro a quattro mani con Jean-Pierre Laporte (*Les tables de mesure de l'Afrique romaine*). Lo ha fatto sempre intervenendo nelle discussioni, presiedendo le diverse sessioni, vivendo da protagonista e da maestro le nostre giornate. Del resto ci ha seguito fin dall'inizio e, nell'*Introduzione* al volume degli Atti del II Convegno del 1984, Giancarlo Susini ha voluto ricordare il messaggio augurale arrivato dal Maghreb, con il quale Pierre Salama da Algeri si scusava per non poter essere presente di persona e concludeva con una delle sue battute fulminanti: «la coincidence m'a fait rencon-



trer tout dernièrement au cours d'un concert et d'un diner la merveilleuse chanteuse sarde Marie Carta, qui est précisément de Sassari». Salama ci invitava ancora una volta a non prenderci troppo sul serio e a tornare un poco con i piedi per terra.

André Chastagnol ha avuto modo di commentare l'exploit di Pierre Salama in occasione dell'VIII Convegno sull'Africa romana a Cagliari, quando aveva recitato un ironico poema, ancora inedito, composto e pronunciato in quell'occasione come intervento conclusivo dei lavori: «Je ne saurais passer sous silence la note d'humour qui nous fut offerte à l'issue des débats, le dernier jour, par notre

ami Pierre Salama, lorsqu'il fit le tour des participants en les énumérant avec ironie, sous les applaudissements de tous, dans un long poème qu'il composa hâtivement, non sans maîtrise, en alexandrins français rimés avec science».

Ho ritrovato quel poema e ho rivissuto quelle emozioni, ricordando le giornate di Cagliari, quando Salama ci aveva fatto tornare bambini, evocando *les enfants que nous sommes*:

*Accurus de partout en cohortes sauvages,
Les savants se pressaient, espérant des carnages,
Et ne trouvèrent là qu'estime et amitié.*

Abbiamo ammirato Pierre Salama per il fatto che egli è stato veramente capace di spaziare dall'epigrafia alla numismatica, dall'archeologia alla geografia storica e alla filologia, come dimostra una sterminata produzione scientifica che si differenzia dalle opere degli studiosi a tavolino, perché Salama è stato soprattutto un coraggioso esploratore del terreno, pronto ad affrontare i più diversi imprevisti, armato solo del suo fischietto, quella che considerava un'arma per proteggersi dai cani e dai malintenzionati: ha potuto così presentare scoperte fondamentali per la storia del Nord Africa, caratterizzandosi quasi come l'ultimo di quegli studiosi francesi e italiani del passato, animati da spirito di avventura e da curiosità, veri e propri pionieri della ricerca archeologica: ad alcuni di essi, Christian Courtois, Gilbert-Charles Picard, Claude Poinssot, Pietro Romanelli, Stéphane Gsell, Raymond Thouvenot, il nostro aveva dedicato accurate rassegne e recensioni.

Un volume pubblicato sei anni fa dalle edizioni Carocci è stato dedicato a *Les bornes milliaires du territoire de Tipasa (Maurétanie Césarienne)*, nella collana delle pubblicazioni del Dipartimento di Storia, dove del resto sono state ospitate alcune opere di altri illustri studiosi francesi, come Marcel Le Glay, Michel Christol, Jean-Pierre Laporte e Yann Le Bohec. Il tema del suo ultimo libro, che ebbi l'onore di presentare, ci riportava direttamente agli interessi originari di Pierre Salama, quelli già presenti nel suo primo lavoro, l'articolo pubblicato nel 1947 sui *Comptes-rendus de l'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres (Le réseau routier de l'Afrique romaine)*, o quelli consacrati nella sua *Carte du réseau routier de l'Afrique romaine* pubblicata più di cinquant'anni fa, che rimane un documento essenziale, ancora oggi saccheggiato e copiato, per studiare la romanizzazione del Nord Africa.

Quando Michel Christol e Jean-Pierre Laporte ci hanno comunicato da Parigi con emozione la notizia della morte dell'Amico e del Maestro, che a 91 anni di età ci ha lasciati, ho ripensato soprattutto al dono meraviglioso dell'ironia, del buonumore, della battuta scherzosa: lo ricordo oggi a tutti gli amici con nostalgia e con rimpianto, ma anche con il suo sorriso aperto e sincero.